Caporalato nel tessile tra Ottaviano e Nola sequestrate quattro aziende

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un'operazione della **Guardia di Finanza**di Ottaviano, coordinata dalla Procura della Repubblica di Nola, ha portato al sequestro preventivo di quattro complessi aziendali attivi nel settore tessile. L'accusa è di **intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro**, il cosiddetto **caporalato**(art. 603 bis c.p.). Le società coinvolte sono tre italiane, operanti nel commercio all'ingrosso di abbigliamento, e una intestata a un cittadino extracomunitario che gestiva un opificio di confezione in serie.

Le condizioni di lavoro

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i lavoratori – tra dieci e sedici unità, alcuni dei quali privi di permesso di soggiorno – erano impiegati **sette giorni su sette**, senza distinzione tra feriali e festivi, con orari che iniziavano alle 7:00 e potevano protrarsi oltre le 22:00. La pausa pranzo veniva consumata direttamente alla postazione di lavoro. Un quadro che delinea una **sistematica violazione delle norme sull'orario di lavoro**e della contrattazione collettiva in materia di retribuzione.

Ambienti malsani e sicurezza compromessa

Durante le indagini, i finanzieri – con il supporto dei funzionari dell'ASL Napoli 3 Sud – hanno accertato che tutte le macchine da cucire e le attrezzature versavano in cattive condizioni manutentive ed erano state manomesse. In particolare, per accelerare i ritmi produttivi, erano stati

rimossi i **dispositivi di protezione**vicino all'ago, il carter di sicurezza e l'antiscivolo sulla pedaliera; le macchine tagliatrici e punzonatrici erano prive dei sistemi di protezione. I locali aziendali, inoltre, presentavano **condizioni igienico-sanitarie precarie**ed erano sorvegliati da otto telecamere attive, posizionate per controllare costantemente il personale.

Il sequestro e le prospettive legali

Al termine delle operazioni, su disposizione del GIP del Tribunale di Nola, sono stati sottoposti a sequestro preventivo i quattro complessi aziendali, comprensivi di macchinari, bobine di tessuto, prodotti finiti e semilavorati, e automezzi. Il provvedimento si fonda sull'art. 603 bis.2 c.p., che prevede la **confisca obbligatoria**dei beni strumentali al reato in caso di condanna o patteggiamento. Sono stati inoltre sequestrati dispositivi telefonici e informatici per esigenze probatorie. All'accesso presso l'opificio del cittadino extracomunitario hanno partecipato anche il N.I.L. dei Carabinieri, l'Ispettorato del Lavoro di Napoli, l'ASL Napoli 3 Sud e mediatori culturali dell'OIM.

Presunzione di innocenza

È importante sottolineare che il provvedimento emesso rappresenta allo stato una **misura cautelare**, adottata nella fase delle indagini preliminari, e che nei confronti degli indagati vige la presunzione di innocenza fino alla pronuncia di una sentenza definitiva.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/caporalato-nel-tessile-tra-ottaviano-e-nola-sequestrate-quattro-aziende/158506